

PROSSIMA IMPRESA 2021

Sostegno alle imprese di prossimità e ai negozi di vicinato

AVVISO PUBBLICO AI SENSI EX ART. 14 DELLA LEGGE 266/97 E DEL DM 267/2004

Approvato con Determinazione Dirigenziale
della Direzione di Progetto Innovazione Economica e Sostegno
all'Impresa n.6572 del 10/08/2021

INDICE

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE	4
A.1 Premesse e obiettivi generali dell’iniziativa.....	4
A.2 Dotazione finanziaria.....	4
A.3 Area di intervento.....	4
A.4 Soggetti destinatari	5
A.5 Requisiti di partecipazione	5
B. CARATTERISTICHE DELL’AGEVOLAZIONE	7
B.1 Entità e forma dell’agevolazione	7
B.2 Regime di aiuto.....	8
B.3 Caratteristiche e durata dei progetti	8
B.4 Spese ammissibili	9
B.5 Periodo di riferimento per la rendicontabilità delle spese.....	12
C. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.....	12
C.1 Contenuto della domanda	12
C.2 Tempi e modalità di presentazione della domanda	13
C.3 Servizio di assistenza	14
D. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE.....	14
D.3 Soccorso istruttorio.....	17
D.4 Concessione o assegnazione del contributo e comunicazione esiti	17
E. MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL’AGEVOLAZIONE.....	17
E.1 Adempimenti post determinazione di ammissione a finanziamento.....	17
E.2 Contratto di Avvio Progetto e comunicazione del CUP	18
E.3 Richiesta di anticipazione ed accesso al prestito a tasso agevolato.....	18
E.4 Contratto di Fine Progetto ed Erogazione del Saldo.....	18
E.5 Contratto di Fine del Progetto con erogazione del contributo a Saldo e del Prestito a tasso agevolato.....	18
E.6 Pre-estinzione del prestito e concessione della sola quota a Fondo Perduto	19
F. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI E RENDICONTAZIONE	19
F.1 Realizzazione del progetto.....	19
F.2 Variazioni.....	19

F. 3 Variazioni societarie e di carattere generale.....	20
F.4 Vincoli temporali.....	20
F.5 Obblighi di pubblicazione e comunicazione.....	21
F.6 Rendicontazione	21
G DISPOSIZIONI FINALI.....	23
G.1 Obblighi dei Soggetti Beneficiari.....	23
G.2 Ispezioni e controlli	24
G.3 Rinunce alle agevolazioni	24
G.4 Revoca delle agevolazioni	24
G.5 Monitoraggio dei risultati	25
G.6 Responsabile del procedimento	26
G.7 Trattamento dati personali	26
G.8 Pubblicazione, informazioni e contatti.....	26
G.9 Diritto di accesso agli atti	26
G.10 Controversie	27
DEFINIZIONI E RIFERIMENTI NORMATIVI	28
1. Definizioni	28
2. Riferimenti normativi.....	29

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Premesse e obiettivi generali dell'iniziativa

Il Comune di Milano e la Camera di Commercio Milano Monza Brianza e Lodi (d'ora in avanti "Camera di Commercio") sostengono le attività imprenditoriali come strumento per lo sviluppo sociale ed economico e la riqualificazione urbana delle periferie.

Nello specifico con il bando "Prossima Impresa 2021", che rientra nelle azioni ai sensi del DM 267/2004 in attuazione dell'ex art. 14 della Legge 266/97, si concedono agevolazioni finanziarie a fondo perduto e a prestito agevolato a favore di micro e piccole imprese di prossimità e di vicinato.

La finalità del bando è contribuire al sostegno e alla ripresa dell'economia cittadina colpita dalla perdurante crisi sanitaria, e alla rivitalizzazione dei quartieri milanesi meno centrali. In particolare, il bando si rivolge alle micro e piccole attività di vicinato che, nelle diverse fasi della crisi Covid 19, si sono dimostrate fondamentali per fornire servizi essenziali alle comunità.

Nello stesso periodo, queste stesse imprese hanno dovuto fronteggiare per un verso un aumento dei costi per operare in condizioni di sicurezza, per riorganizzare gli spazi di vendita in conformità alle norme sul distanziamento sociale o per allestire spazi esterni di fruizione (quando disponibili); per altro verso, sono state pesantemente impattate dall'incremento del commercio elettronico e dalla concorrenza delle grandi piattaforme di delivery. Infine, i dati evidenziano come la crisi abbia colpito particolarmente le lavoratrici e le imprese a conduzione femminile.

Su queste premesse, il bando Prossima Impresa 2021 andrà a cofinanziare progetti di investimento finalizzati alla ripresa dell'attività imprenditoriali di prossimità nei quartieri meno centrali e all'adattamento delle stesse imprese ai cambiamenti indotti dal perdurante stato di emergenza.

Il bando sosterrà in particolare progetti di investimento su una o più delle seguenti tematiche:

- ✓ salute e sicurezza dei lavoratori e dei clienti;
- ✓ digitalizzazione e commercio elettronico;
- ✓ ampliamento o riorganizzazione delle superfici di vendita;
- ✓ sostenibilità ambientale e gestione di rifiuti, scarti, eccedenze alimentari;
- ✓ progetti di welfare aziendale e conciliazione vita lavoro.

A.2 Dotazione finanziaria

Il presente bando ha una dotazione finanziaria di € 3.500.000,00 (Euro tremilioncinquecentomila/00) rivenienti dalla gestione rotativa e da residui dei fondi vincolati Legge 266/97 che sono stati assegnati, dal Ministero dello Sviluppo Economico al Comune di Milano, per interventi di sostegno economico e imprenditoriale in ambiti urbani, con particolari situazioni di degrado sociale

A.3 Area di intervento

I progetti imprenditoriali dovranno essere realizzati presso una singola unità locale (sede operativa dell'impresa beneficiaria) localizzata in una delle "Aree ammissibili" individuate dalla Legge 266/97:

Adriano, Baggio, Barona, Bovisa, Bruzzano/Comasina, Calvairate, Chiaravalle, Corvetto/Rogoredo, Crescenzago, Gratosoglio, Greco, Lambrate/Ortica, Lorenteggio/Giambellino, Muggiano, Niguarda, Olmi, Ponte Lambro, Quarto Oggiaro, Quintosole, Quinto Romano, Ronchetto sul Naviglio, San Siro, Spaventa, Stadera, Taliedo/Morsenchio, Vialba/Certosa, Vigentino, Villapizzone/Cagnola.

La delimitazione delle aree è indicata in dettaglio, tramite il nome della via e il numero civico, nell'Allegato I "Aree Ammissibili".

A.4 Soggetti destinatari

I soggetti destinatari del bando sono le micro e piccole imprese (Regolamento (UE) 651/2014), già esistenti ed operanti nel commercio al dettaglio di vicinato, artigianato, somministrazione di alimenti e bevande, servizi, turismo, cultura e tempo libero ed altri settori di intervento funzionali allo sviluppo socioeconomico delle aree individuate.

Sono ammesse le seguenti forme giuridiche di impresa:

- ditte individuali, società di persone o di capitali;
- cooperative di produzione e lavoro;
- imprese sociali di cui al D.lgs 112/2017 e s.m.i.

Sono escluse le imprese operanti nei seguenti settori di attività indicati dalla UE:

- settori esclusi di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013;
- settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, di cui all'art. 3 comma 3 del Reg. (UE) n. 1301/2013.

In coerenza con le finalità dell'iniziativa sono esclusi i progetti che riguardano anche parzialmente attività di:

- vendita di bevande alcoliche o superalcoliche in orari notturni (diversi da Bar o Pub);
- armi, munizioni esplosivi, fuochi di artificio;
- articoli e/o servizi per adulti a sfondo erotico;
- centri massaggi;
- giochi d'azzardo o scommesse in qualunque forma;
- acquisto oro;
- attività esclusivamente on-line e/o non aventi un locale fisso, accessibile e aperto al pubblico;
- esercizi e/o attività aventi carattere temporaneo e stagionale;
- money transfer.

A.5 Requisiti di partecipazione

Al momento della presentazione della domanda (farà fede la data di protocollo di avvenuta ricezione), e a pena di inammissibilità, l'impresa deve possedere i seguenti requisiti:

- essere Micro o Piccola impresa ai sensi dell'allegato 1 art. 2 del Reg. UE n. 651/2014;

- essere costituita, regolarmente iscritta e risultare attiva nel Registro delle imprese della Camera di Commercio Milano Monza Brianza e Lodi da almeno 12 mesi;
- avere una unità locale (sede operativa) in cui si realizza l'intervento ubicata su piano stradale con accesso da pubblica via o da altra strada destinata a pubblico transito, localizzata in una delle vie comprese nelle "Aree ammissibili" (vedi Allegato I), come risultante da visura camerale, e detenuta a titolo di proprietà o altro diritto reale di godimento, locazione o comodato;
- rispettare il limite delle agevolazioni a titolo "de minimis" come stabilito dal Regolamento U.E. 1407/2013 secondo il quale le imprese possono ricevere aiuti di Stato per un importo massimo non superiore a € 200.000,00 in tre anni consecutivi;
- non avere ottenuto altre agevolazioni per le stesse spese come previsto dall'art.4 comma 4 del D.M. 267/2004;
- non avere già fruito delle agevolazioni previste dalla Legge 266/97 e dal D.M 267/04, ad eccezione delle imprese che abbiano completamente realizzato e rendicontato il progetto finanziato e siano in regola con la restituzione delle agevolazioni dovute al Comune di Milano;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente, in applicazione del Reg. UE n.1301/2013 art. 3 par. 3;
- osservare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa (nei confronti di INPS; INAIL ed eventuali altre casse di previdenza), di sicurezza sui luoghi di lavoro, di contratti collettivi di lavoro, di inserimento dei disabili, di pari opportunità tra uomo e donna, edilizia, urbanistica e di tutela ambientale
- essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- essere in regola con il pagamento delle imposte, delle tasse e di ogni altra eventuale somma dovuta a qualsiasi titolo nei confronti del Comune di Milano e della Camera di Commercio;
- non avere tra i propri organi rappresentativi e tra quelli aventi funzioni di amministrazione e di controllo alcun soggetto, come meglio indicati all'Art. 85 del D.lgs 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia), per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs;
- non essere rappresentata legalmente e/o amministrata da soggetti sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria previste dalla legge 27 dicembre 1956 n. 1423, dalla legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;
- non essere rappresentata legalmente e/o amministrata da soggetti che sono destinatari di sentenze di condanna passate in giudicato o di decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o di sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Unione Europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno dell'Ambiente;

- non essere rappresentata legalmente e/o amministrata da soggetti che versino in stato di interdizione legale o interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, ovvero di interdizione dai pubblici uffici perpetua o di durata superiore ai tre anni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- non essere alla data del 31/12/2020 in stato di difficoltà ai sensi dell'Art. 2 punto 18) del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- non avere società fiduciarie nella compagine societaria (a qualsiasi livello di partecipazione societaria).

L'impresa proponente dovrà essere in possesso dei requisiti suddetti già alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni e dovrà conservarli per l'intero periodo di erogazione delle agevolazioni. La mancanza anche di un solo requisito tra quelli sopra elencati comporterà l'esclusione dell'impresa beneficiaria dalle agevolazioni previste dal presente bando.

Ai sensi della L.R. n. 8 del 21/10/ 2013 della Regione Lombardia, le imprese che detengono apparecchi per il gioco d'azzardo lecito, per accedere al contributo, devono impegnarsi formalmente a rimuovere, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario, gli apparecchi detenuti - a qualsiasi titolo - e non possono procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

Ogni impresa può presentare una sola candidatura. Qualora un'impresa presenti più candidature, o una persona fisica che rivesta il ruolo di titolare/legale rappresentante o amministratore sia presente in più domande, tutte sono da ritenersi inammissibili.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Entità e forma dell'agevolazione

Il bando Prossima Impresa 2021 sostiene la realizzazione di progetti di investimento con costo complessivo compreso tra un minimo di € 10.000,00 e un massimo di € 60.000,00.

L'intensità del contributo sarà pari al 75% del costo del progetto di investimento ammissibile.

L'agevolazione complessiva erogabile sarà strutturata in due componenti:

- prestito a tasso agevolato, nel limite massimo del 25% della spesa complessiva ammessa e fino ad un massimo di € 15.000,00;
- contributo a fondo perduto, nel limite massimo del 50% della spesa complessiva ammessa, fino ad un massimo di € 30.000,00.

Le due componenti dell'agevolazione – finanziamento a tasso agevolato e contributo a fondo perduto - devono essere attivate in forma sinergica ed unitaria e non sarà possibile richiederne l'attivazione in maniera disgiunta.

Il valore complessivo della agevolazione non potrà superare il limite massimo del 75% della spesa complessiva ammessa; pertanto non potrà essere inferiore a Euro 7.500,00 né superiore a Euro 45.000,00.

La restante parte della spesa complessiva, ovvero l'altro 25%, sarà a carico dell'impresa beneficiaria come quota di cofinanziamento.

Potranno essere ammessi anche progetti con costo totale superiore a € 60.000,00, ma i limiti di spesa e finanziamento saranno calcolati utilizzando come base il tetto massimo di investimento previsto dal bando.

L'agevolazione sarà erogata all'impresa sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute a conclusione degli interventi.

B.2 Regime di aiuto

L'agevolazione sarà concessa nei limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1407 del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sugli aiuti *de minimis*.

L'agevolazione potrà essere concessa nella misura in cui NON comporti, per "l'impresa unica", il superamento del massimale di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. A tal fine si considerano l'esercizio finanziario in corso e i due precedenti.

Ai fini del citato Regolamento n. 1407/2013 – art. 2 "DEFINIZIONI", s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese, sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Ai sensi della normativa *de minimis*, i progetti riguardanti la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli sono sottoposti a particolari limitazioni.

Il progetto approvato e ammesso a finanziamento non potrà beneficiare sulle stesse voci di spesa di altri aiuti, ricevuti dall'impresa sotto qualsiasi forma da altra normativa nazionale, regionale o comunitaria.

B.3 Caratteristiche e durata dei progetti

In coerenza con le finalità generali del bando, sono ammissibili tutti i progetti di investimento per la ripresa e l'adattamento dell'attività alla crisi Covid 19, con particolare riguardo alle tematiche già richiamate al punto A.1:

- ✓ digitalizzazione e commercio elettronico;
- ✓ salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ ampliamento e riorganizzazione delle superfici di vendita;
- ✓ sostenibilità ambientale e gestione rifiuti, scarti, eccedenze alimentari;
- ✓ progetti di welfare aziendale e conciliazione vita-lavoro.

I progetti dovranno essere realizzati esclusivamente presso la sede operativa (Unità locale) identificabile nella visura camerale dell'impresa, ubicata su piano stradale con accesso diretto da pubblica via o da altra strada destinata a pubblico transito, localizzata in una delle aree di intervento indicate nell'Allegato I.

In presenza di più unità locali (sedi operative) ubicate nelle "Aree ammissibili", l'impresa dovrà indicare la sede di riferimento per la realizzazione il progetto. In alternativa, potrà presentare un intervento coordinato su più sedi, illustrando nella proposta progettuale l'articolazione delle attività nelle diverse sedi e la ripartizione dei relativi costi.

I progetti NON possono essere realizzati in sedi operative condivise con altre imprese/organizzazioni già attive, in spazi di lavoro condiviso (incubatori, coworking, etc.), o presso uffici offerti in locazione temporanea in strutture collettive.

I progetti finanziati dovranno essere realizzati e conclusi entro e non oltre 18 (diciotto) mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del provvedimento dirigenziale con il quale si approva la graduatoria dei soggetti ammessi al contributo.

Sarà prevista una eventuale proroga massima di 3 (tre) mesi ovvero sarà consentita la conclusione del progetto entro e non oltre i 21 (ventuno) mesi, esclusivamente nel caso si verificino ritardi nella realizzazione per cause non prevedibili e non imputabili all'imprenditore.

I Soggetti Beneficiari avranno facoltà di presentare la richiesta di proroga almeno 30 (trenta) giorni antecedenti al termine stabilito per la conclusione dei progetti, accompagnata da una relazione che ne comprovi la necessità. La richiesta andrà inviata via PEC al seguente indirizzo plo.banditi@postacert.comune.milano.it

Alla data prevista di conclusione dei progetti, tutti gli interventi dovranno essere stati effettivamente realizzati e le spese sostenute e quietanzate, fatti salvi gli adempimenti previsti per la rendicontazione finale (punto F.6).

I Soggetti Beneficiari saranno interamente responsabili degli eventuali processi autorizzativi, e relativi tempi, legati alla realizzazione del progetto e posti in capo ad altri enti, ad altri settori del Comune, a soggetti privati etc.

I Soggetti Beneficiari garantiranno, altresì, il rispetto di tutte le misure adottate a livello nazionale, regionale e comunale per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

B.4 Spese ammissibili

Il bando Prossima Impresa 2021 finanzia esclusivamente spese per investimenti. Non sono in alcun modo ammesse a finanziamento le spese di gestione dell'impresa, come meglio specificato di seguito.

Le spese di investimento dovranno essere sostenute direttamente dai Soggetti Beneficiari ed essere strettamente necessarie alla realizzazione dei progetti imprenditoriali approvati, e funzionali al conseguimento dei risultati previsti.

In particolare, sono ammissibili le seguenti spese di investimento nei limiti percentuali (ove indicati):

- a) studi di fattibilità, progettazione esecutiva, direzione lavori, servizi di consulenza e assistenza nel limite del 10% del progetto di investimento;
- b) acquisto brevetti, realizzazione di sistema di qualità, certificazione di qualità, ricerca e sviluppo nel limite del 5% del progetto di investimento;
- c) opere murarie e/o lavori assimilati, comprensivi degli impianti elettrici, idrici e

riscaldamento/condizionamento e quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile alle esigenze produttive e/o per la ristrutturazione dei locali, nel limite del 20% del progetto di investimento;

- d) impianti produttivi, macchinari, attrezzature, finiture e arredi;
- e) acquisto di bici (cargobike) o altri mezzi di trasporto non targati per i servizi di consegna;
- f) sistemi informativi integrati per l'automazione, impianti automatizzati o robotizzati, acquisto di dotazioni informatiche (hardware), software e relative licenze d'uso per le esigenze produttive e gestionali dell'impresa, progettazione e creazione di una propria piattaforma informatica per e-commerce o sistemi di marketing loyalty, web app e nuove piattaforme di pagamento, con esclusione delle spese relative alla manutenzione ordinaria, all'aggiornamento e alla promozione;
- g) investimenti per la sicurezza dei luoghi di lavoro, dell'ambiente e del consumatore;
- h) investimenti per l'implementazione di strumenti e azioni di conciliazione vita-lavoro.

Ai fini dell'ammissibilità, i beni:

- devono essere nuovi di fabbrica, pertanto non beni usati;
- devono essere acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente e alle normali condizioni di mercato;
- non devono essere effettuati tramite contratti di locazione finanziaria, lavori in economia e commesse interne;
- devono essere direttamente collegati e strumentali al ciclo produttivo dell'attività dell'impresa.

Le spese per acquisto arredi sono ammesse purché non si tratti di acquisti di beni che costituiscono mera sostituzione ma siano funzionali all'esercizio dell'attività e all'offerta o al miglioramento di nuovi servizi e/o prodotti alla clientela.

Per acquisti di impianti, macchinari ed attrezzature nuove di fabbrica se di costo superiore a € 15.000,00 (al netto di IVA) è ammessa la spesa per la sola quota parte relativa ai 18 mesi previsti per la realizzazione del progetto presupponendo un ammortamento di cinque anni del bene.

Le spese riguardanti opere murarie e/o lavori assimilati, comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile alle esigenze produttive e/o per la ristrutturazione dei locali, devono essere strettamente funzionali all'attività di impresa e non possono costituire l'unica voce di spesa ammissibile ma devono essere collegati ad altri investimenti.

Sono considerate, in ogni caso, **inammissibili** le seguenti spese:

- imposte e tasse, ad eccezione degli oneri doganali se accessori al costo di beni ammissibili;
- rimborsi a titolare, soci e amministratori. Es. spese di trasferta, viaggio, vitto, etc.;
- acquisto di terreni e fabbricati;
- acquisto o utilizzo di beni usati;
- relative a beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del leaseback;
- consulenze, servizi, ed altre prestazioni rese da soggetti non titolari di partita IVA;
- acquisto singoli beni di importo inferiore ad euro100,00 (cento/00) al netto dell'IVA;

- acquisto di accessori e complementi d'arredo (quali ad esempio tende, tappeti, quadri, lampadari, coperte, asciugamani, lenzuola, cuscini, tovagliati, etc.);
- acquisto materiali di consumo ed oggetti che, per l'uso continuo, sono destinati ad esaurirsi o deteriorarsi rapidamente; ad esempio oggetti di cancelleria qualunque sia il prezzo, stampati, carta, prodotti cartotecnici, strumenti e materiali per la pulizia, cartucce, toner, alimenti, utensili per cucina (posate, piatti, bicchieri ecc.), abbigliamento in dotazione al personale per lo svolgimento della propria attività etc;
- acquisto di beni strumentali suscettibili di uso promiscuo (anche personale), quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, autovetture, ciclomotori (i telefoni cellulari e/o smartphone e/o tablet saranno ammessi solo se strettamente funzionali all'attività progettuale);
- veicoli abilitati alla circolazione stradale, nonché i mezzi di trasporto iscritti in pubblici registri, ad eccezione di quelli che, ai sensi degli artt. 58 e 114 del Codice della strada e art 298 del D.P.R. 16.12.92, n. 495, sono definiti come macchine operatrici;
- acquisto di beni o servizi di proprietà di uno o più soci, associati, dipendenti, titolari di cariche sociali e/o tecniche del soggetto richiedente o di parenti o affini del soggetto richiedente entro il terzo grado o da imprese partecipate da soci o associati dello stesso richiedente o di parenti o affini del richiedente entro il terzo grado;
- forniture, opere e servizi erogate da persone fisiche o giuridiche collegate, a qualunque titolo, diretto o indiretto, con il richiedente, anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
- beni dati in permuta o beni auto-fatturati dall'impresa richiedente l'agevolazione;
- spese di gestione quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'acquisto di materie prime, semilavorati o prodotti finiti, spese di locazione, oneri finanziari, spese per formazione e qualificazione del personale, salari e stipendi ed altri oneri relativi al personale, prestazioni professionali amministrativo-contabili, servizi amministrativi, di comunicazione, di vigilanza, di assistenza tecnica, manutenzione e noleggio;
- pubblicità ad esempio brochure, volantini, inserzioni, insegne, vetrofanie, stampe con loghi, croce della farmacia, etc.);
- costi di manutenzione e gestione del sito di e-commerce (costi di rinnovo del dominio, canone di utilizzo dello spazio web, etc.), costi per adesione a marketplace.

Le spese ammissibili si intendono al netto di IVA e di ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo (ad eccezione dei casi in cui questi siano realmente e definitivamente sostenuti dai Soggetti Beneficiari e non siano in alcun modo recuperabili dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i Soggetti Beneficiari sono assoggettati) ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n.22/2018.

L'ammissibilità delle spese sostenute avverrà dietro presentazione di apposita rendicontazione secondo le modalità di cui al punto F.6 del presente bando.

Nel caso in cui, in sede di istruttoria, vengano riscontrate voci di spesa non ammissibili, il piano di investimento sarà ridotto di conseguenza, e con esso il valore complessivo delle agevolazioni concedibili. Laddove necessario, le macro voci soggette a massimale (cfr. punto a, punto b e punto c) saranno riparametrate al fine di evitare il superamento della percentuale massima ammissibile.

B.5 Periodo di riferimento per la rendicontabilità delle spese

Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni e fino al termine di conclusione del progetto agevolato.

In ragione della straordinaria situazione indotta dalla crisi sanitaria Covid 19, saranno ritenute altresì ammissibili – nei limiti indicati di seguito - le spese di investimento già sostenute e quietanzate a partire dal primo gennaio 2021 e fino alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, purché strettamente correlate e coerenti con il progetto di investimento complessivo e rientranti nelle tipologie di spesa ammissibili come sopra riportate.

Le suddette spese di investimento non potranno essere superiori al 25% delle spese complessivamente rendicontate. Pertanto tali spese saranno riconosciute ammissibili ai fini rendicontativi fino ad un massimo di € 15.000,00.

C. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

C.1 Contenuto della domanda

Per richiedere le agevolazioni è necessario produrre i seguenti documenti:

- DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI, sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa o suo delegato, contenente tutte le attestazioni ai sensi del DPR 445/2000 relative al possesso dei requisiti di ammissibilità;
- copia del documento in corso di validità del sottoscrittore;
- Allegato 1 - FORMULARIO DI PROGETTO, debitamente compilato in tutte le sue parti e comprensivo dei CV in formato EUROPASS;
- Allegato 2 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DE MINIMIS. Ai fini della compilazione, le imprese possono verificare la propria posizione nel Registro Nazionale Aiuti <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>;
- Allegato 3 - DICHIARAZIONE PER SOGGETTI CHE NON HANNO POSIZIONE INPS/INAIL (*se del caso*);
- Allegato 4 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER OBBLIGO RIMOZIONE APPARECCHI GIOCHI D'AZZARDO LECITI (L.R. N. 8/2013);
- Allegato 5 - PROSPETTI CONTABILI;
- Allegato 6 - INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE DELLA DOMANDA (*solo se il firmatario della domanda di contributo non coincide con il legale rappresentante/titolare dell'impresa*); il modello va compilato, sottoscritto con firma autografa dal delegante, corredato dal documento d'identità in corso di validità del delegante e del delegato, salvato in formato pdf e firmato digitalmente dal delegato;
- Allegato 7 - AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI PER SOGGETTI DIVERSI DAL LEGALE RAPPRESENTANTE / TITOLARE DI IMPRESA (*se del caso*);
- Allegato 8 - DICHIARAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.LGS N. 231 DEL 21 NOVEMBRE 2007 E SS.MM.II IN TEMA DI ANTIRICICLAGGIO;

- Allegato 9 - MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE NEI CASI DI CUI ALL'ART. 89 DEL D.LGS 159/2011 (Antimafia);
- Allegato 10 - MODULO CALCOLO DIMENSIONI DI IMPRESA

La Domanda di ammissione alle agevolazioni e il Formulario di Progetto dovranno essere redatti sui format predisposti dalla Amministrazione.

I prospetti contabili da presentare sono:

- *per le società di capitali*, dati di bilancio relativi agli ultimi due esercizi finanziari (periodi di imposta 2019 e 2020 per le società aventi l'esercizio coincidente con l'anno solare);
- *per le società di persone e imprese individuali*, dati di bilancio degli ultimi due esercizi finanziari (periodi di imposta 2019 e 2020 per le società aventi l'esercizio coincidente con l'anno solare) oltre ad un'autocertificazione dell'ultima dichiarazione dei redditi d'impresa presentata (anno di imposta 2019 o 2020 se già disponibile), limitatamente ai quadri RF o RG ed RS; l'autocertificazione dovrà contenere tutte le componenti compilate in sede di dichiarazione dei redditi (modello unico PF o modello unico SP) relative ai quadri sopra indicati.

Alla domanda potranno essere allegati:

- preventivi dettagliati di spesa che costituiranno elemento di giudizio rispetto al sotto criterio della fattibilità tecnica;
- ogni altro documento che contenga elementi utili alla valutazione.

Le imprese dovranno presentare i documenti sopra indicati sottoscritti con firma digitale del legale rappresentante/titolare di impresa, fatte salve le eventuali autocertificazioni di cui agli Allegati 7 e 9 che dovranno essere firmate dai sottoscrittori con firma olografa.

La mancanza della documentazione prevista e/o il mancato utilizzo dei format resi disponibili comporterà la non ammissibilità della domanda, fatto salvo il principio del soccorso istruttorio di cui al successivo punto D.3.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità verrà acquisito d'Ufficio dal Comune di Milano, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 0.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 dell'1.6.2015).

C.2 Tempi e modalità di presentazione della domanda

La Domanda per l'ammissione alle agevolazioni, unitamente alla documentazione tecnico amministrativa e relativi allegati, dovrà essere presentata esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale, attraverso lo sportello on line "Contributi alle imprese" all'interno del sistema <http://webtelemaco.infocamere.it>.

Le modalità tecniche di trasmissione della domanda sono esplicitate sulla modulistica disponibile sul sito istituzionale dei due enti promotori www.comune.milano.it e www.milomb.camcom.it.

Le domande potranno essere presentate a partire dal **2 settembre 2021** ed entro le **ore 12:00 del 3 novembre 2021**.

Le domande ricevute oltre tale scadenza saranno considerate non ammissibili.

Ai sensi del DPR 642/1972, le domande di contributo dovranno essere perfezionate con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16,00 euro, eventualmente procedendo all'assolvimento in modo virtuale tramite carta di credito sui circuiti autorizzati.

Le domande di partecipazione dovranno essere sottoscritte mediante firma digitale del legale rappresentante/titolare di impresa e presentate insieme alla copia di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Nel caso di cittadini extra UE è necessario allegare anche copia del permesso di soggiorno in corso di validità.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce irregolarità non sanabile e pertanto motivo di esclusione.

Tutte le comunicazioni ufficiali relative al bando saranno inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) specificato nella Domanda.

C.3 Servizio di assistenza

Per facilitare la partecipazione al presente Avviso, la Camera di Commercio anche per tramite di altre organizzazioni delegate, ha attivato servizi di:

- assistenza tecnica per l'uso della piattaforma Telemaco;
- rilascio gratuito del dispositivo di firma digitale per chi ne è sprovvisto;
- informazione ed assistenza personalizzata alla compilazione della modulistica.

Per accedere ai servizi è necessario inviare una email all'indirizzo: prossimaimpresa@mi.camcom.it

D. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

D.1 Iter di valutazione

I progetti imprenditoriali saranno valutati sulla base di un iter in due fasi:

- verifica dell'accogliibilità formale delle domande;
- valutazione tecnica delle proposte progettuali.

L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande verrà effettuata dalla Direzione di Progetto Innovazione Economica e Sostegno all'Impresa con il supporto tecnico dalla Camera di Commercio o suoi incaricati, e sarà finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:

regolarità formale della documentazione prodotta e conformità rispetto a quanto richiesto dall'Avviso;

- sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'Avviso;
- rispetto dei massimali di cui al Regolamento (UE) 1407/2013 (de minimis).

Le domande incomplete, nonché quelle prive della documentazione prevista dall'Avviso, saranno dichiarate inammissibili, fatto salvo quanto indicato al punto D.3 "Soccorso istruttorio".

Costituiscono cause di esclusione:

- la mancanza dei requisiti di partecipazione (punto A.5);
- la presentazione della domanda oltre la scadenza indicata (punto C.2);

- la presentazione con contenuti e modalità differenti da quelle di cui ai punti C.1.e C.2;
- la mancata sottoscrizione della domanda di contributo, come indicato al punto C.1.

Le autodichiarazioni rese in fase di domanda ai sensi del DPR n. 445/2000 saranno oggetto di verifica su base campionaria. Le verifiche saranno svolte anche tramite interrogazione delle pertinenti banche dati pubbliche, tra cui il Registro Nazionale degli Aiuti (R.N.A.). Qualora dai controlli svolti emergesse la non veridicità delle autodichiarazioni relative al possesso dei requisiti di ammissione, il dichiarante decadrà da tutti i benefici eventualmente concessi.

Il progetto sarà ammesso all'istruttoria tecnica di valutazione solo in caso di esito positivo dell'istruttoria formale.

D.2 Criteri di valutazione

La valutazione delle proposte progettuali ritenute formalmente ammissibili verrà effettuata da una apposita Commissione di Valutazione nominata dalla Direzione Economia Urbana e Lavoro e composta da personale interno dell'Amministrazione comunale e da rappresentanti della Camera di Commercio.

La valutazione del progetto sarà finalizzata all'attribuzione di un punteggio sulla base dei seguenti criteri:

CRITERIO GENERALE	SOTTOCRITERI	PESO SOTTOCRITERI	PUNTEGGIO CRITERIO
1. CARATTERISTICHE DEL TEAM ED ORGANIZZAZIONE	1.1 ADEGUATEZZA DEL TEAM Coerenza delle competenze e delle esperienze del proponente e/o del team rispetto alla specifica attività prevista dal progetto imprenditoriale	8 punti	Da 0 a 20 punti
	1.2 SOLIDITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA Coerenza e credibilità delle previsioni economiche fornite in relazione alle rate di finanziamento da restituire, apporto mezzi propri sul totale passivo, copertura finanziaria delle immobilizzazioni, incidenza degli oneri finanziari sulla gestione caratteristica del fatturato	12 punti	
2. QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 FATTIBILITÀ TECNICA Valutazione della fattibilità del programma di investimento ed adeguatezza delle risorse sia strumentali che organizzative previste, congruità dei costi e tempistica di realizzazione del progetto	20 punti	Da 0 a 60 punti
	2.2 IMPATTO ATTESO SULL'AREA DI INTERVENTO Capacità del progetto di produrre ricadute positive nell'area territoriale di intervento in termini rivitalizzazione del quartiere, sostenibilità sociale e ambientale	15 punti	
	2.3 QUALITÀ COMPLESSIVA DELLA PROPOSTA Coerenza della proposta con le finalità generali dell'iniziativa e capacità attesa di contribuire alla ripresa e all'adattamento, con particolare riferimento alle tematiche prioritarie indicate nel bando	25 punti	
3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA	3.1 Equilibrio economico e capacità attesa del progetto di generare il reddito necessario alla remunerazione degli investimenti effettuati nel medio e lungo termine	20 punti	Da 0 a 20 punti

CRITERIO GENERALE	SOTTOCRITERI	PESO SOTTOCRITERI	PUNTEGGIO CRITERIO
	TOTALE CRITERI SPECIFICI	Max 100 punti	

I punteggi verranno assegnati moltiplicando il peso relativo ad ogni sotto criterio con il valore corrispondente ai seguenti giudizi:

GIUDIZIO	VALORE
Non valutabile	0
Del tutto inadeguato	0,2
Inadeguato	0,4
Mediocre	0,5
Sufficiente	0,6
Discreto	0,7
Buono	0,8
Ottimo	0,9
Eccellente	1

Il bando Prossima Impresa 2021 prevede una specifica premialità per l'imprenditorialità femminile, pari a 3 punti aggiuntivi che verranno sommati al punteggio conseguito con le modalità indicate sopra.

La premialità verrà assegnata nei seguenti casi:

- ditte individuali con un titolare donna;
- società di persone o società cooperative nelle quali la compagine societaria sia formata per almeno il 60% da donne;
- società di capitali nelle quali i due terzi del capitale societario sia stato apportato da donne ed il consiglio di amministrazione sia composto per almeno due terzi da donne o l'amministratore unico sia donna.

Non verranno in nessun caso ammessi alle agevolazioni i progetti imprenditoriali che, sommando i punteggi attribuiti a ciascun criterio generale di valutazione, non raggiungeranno la soglia minima di 60 punti su 100, senza conteggiare eventuali criteri premiali.

A ciascun progetto sarà attribuito un punteggio finale complessivo, derivante dalla somma dei punti attribuiti ai criteri generali ed eventuale punteggio di premialità, fino ad un massimo di 103 punti.

Sulla base dei punteggi finali complessivi, verrà stilata una apposita graduatoria che verrà approvata con successivi atti dirigenziali e di cui sarà inviata ai beneficiari apposita comunicazione.

Nel caso di progetti con il medesimo punteggio, verrà data priorità in graduatoria al progetto con il punteggio più alto nel sotto criterio "Fattibilità tecnica della proposta" e, in caso di ulteriore parità, nel sotto criterio "Qualità complessiva della proposta".

La Commissione di Valutazione potrà ridurre i relativi budget e rimodulare proporzionalmente il contributo pubblico qualora, dalla valutazione del progetto, emergessero spese sovrastimate o non rientranti nelle categorie e nei limiti percentuali di spesa previsti.

D.3 Soccorso istruttorio

Durante l'iter di valutazione, in applicazione del principio del soccorso istruttorio, il Comune di Milano, direttamente o tramite la Camera di Commercio o soggetti terzi delegati, potrà chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti fissando i termini per la risposta. La mancata risposta entro il termine stabilito costituirà causa di non ammissibilità della domanda.

Le carenze che non consentono l'individuazione del contenuto del Progetto e/o dei soggetti proponenti, inclusa l'assenza di sottoscrizione della Domanda di contributo da parte del proponente, non potranno essere sanabili e determineranno l'esclusione della candidatura.

D.4 Concessione o assegnazione del contributo e comunicazione esiti

Al termine delle valutazioni, il Comune di Milano con provvedimento dirigenziale formalizzerà gli esiti in una graduatoria che sarà pubblicata entro il 31/12/2021 sul sito istituzionale dei due Enti promotori:

- Per il Comune di Milano: sul sito www.comune.milano.it nella sezione "Bandi e Avvisi di gara" > "Bandi" > "Esiti" > "Contributi".
- Per la Camera di Commercio: sul sito istituzionale www.milomb.camcom.it.

La pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli interessati e darà conto dei progetti:

- ammessi e finanziati;
- ammessi e non finanziabili per esaurimento delle risorse;
- esclusi perché non ammissibili;
- esclusi per punteggio inferiore alla soglia minima prevista.

L'esito dell'istruttoria ai sensi della L. 241/90 verrà comunicato a ciascun Soggetto beneficiario tramite Posta Elettronica Certificata (PEC). Nella comunicazione verrà specificata l'entità delle agevolazioni concesse nonché le condizioni e gli obblighi da rispettare ai fini della erogazione. Verranno altresì fornite indicazioni per la trasmissione ed accettazione di eventuale rimodulazione del budget di progetto.

E. MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

E.1 Adempimenti post determinazione di ammissione a finanziamento

Entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di invio della comunicazione di esito dell'istruttoria, il legale rappresentante dell'impresa ammessa alle agevolazioni dovrà sottoscrivere la Dichiarazione di Accettazione confermando gli impegni indicati nel progetto, pena la decadenza alle agevolazioni.

La dichiarazione di accettazione dovrà essere trasmessa esclusivamente tramite PEC all'indirizzo plo.banditi@postacert.comune.milano.it

Qualora il Soggetto beneficiario rinunciasse, il Comune di Milano formalizzerà l'atto di revoca del contributo concesso.

E.2 Contratto di Avvio Progetto e comunicazione del CUP

Verificato l'effettivo rispetto degli impegni assunti e la completezza e correttezza della documentazione richiesta, il Comune di Milano convocherà il Soggetto beneficiario per la sottoscrizione del Contratto di Avvio Progetto e contestuale comunicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) che dovrà essere apposto su tutti i titoli di spesa come meglio specificato al punto F.6.

E.3 Richiesta di anticipazione ed accesso al prestito a tasso agevolato

Dopo la convocazione e previa sottoscrizione del Contratto di Avvio Progetto, i beneficiari potranno inoltrare l'eventuale Richiesta di Anticipazione utilizzando il format messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale per accedere alla erogazione della quota di agevolazione finanziaria concessa a titolo di prestito a tasso agevolato. In mancanza di richiesta di anticipazione si rinvia al punto E.4. e/o E.5.

L'erogazione del prestito a tasso agevolato avverrà entro 60 giorni dalla data di ricezione della Richiesta di Anticipazione. La durata del finanziamento sarà di 5 anni, comprensiva di un anno di preammortamento e rimborso della quota di interessi dovuti.

Il Soggetto beneficiario dovrà provvedere al rimborso del prestito erogato dal Comune di Milano. La restituzione avverrà secondo un piano di ammortamento pluriennale (Piano di Rientro), ad un tasso fisso dello 0,5 punti percentuali e attraverso rate costanti semestrali posticipate, da versare entro la scadenza di ogni rata, ciascuna comprensiva di quota capitale e di quota interessi.

In caso di ritardo nel rimborso delle rate del finanziamento, il Soggetto beneficiario sarà tenuto al pagamento degli interessi di mora, calcolati in base al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di scadenza della rata non pagata, maggiorato di tre punti percentuali. L'obbligo di corresponsione di tali interessi di mora decorre dalla data di scadenza della rata non pagata senza bisogno di alcuna intimazione, né messa in mora.

Il Soggetto beneficiario potrà comunque, in ogni momento, chiedere l'estinzione anticipata del prestito agevolato.

E.4 Contratto di Fine Progetto ed Erogazione del Saldo

La restante quota dell'agevolazione finanziaria concessa a saldo e a titolo di contributo a fondo perduto, sarà erogata a seguito di verifiche sull'ultimazione del progetto di investimento.

In particolare, l'ammontare complessivo delle agevolazioni finanziarie sarà determinato a conclusione della fase di rendicontazione del progetto di investimento, secondo le modalità indicate al punto F.6.

Le risultanze dell'esito della rendicontazione saranno comunicate al Soggetto beneficiario e saranno riportate nel Contratto di Fine Progetto che sarà sottoscritto entro 90 giorni dalla data di ricezione di tutta la documentazione prodotta.

E.5 Contratto di Fine del Progetto con erogazione del contributo a Saldo e del Prestito a tasso agevolato

I Soggetti beneficiari che non necessitano di anticipi, possono richiedere l'erogazione contestuale di entrambe le componenti delle agevolazioni (quota di prestito a tasso agevolato e quota contributo a fondo perduto) dopo la conclusione del progetto imprenditoriale e successiva convocazione per la sottoscrizione del Contratto di Fine Progetto., previa verifica della corretta rendicontazione delle spese effettuate.

In questo caso, la durata del finanziamento sarà di 4 anni, e sarà erogato alle stesse condizioni descritte al punto E.3

E.6 Pre-estinzione del prestito e concessione della sola quota a Fondo Perduto

In assenza di anticipi e a conclusione del progetto di investimento, i Soggetti beneficiari potranno altresì chiedere che la quota di prestito a tasso agevolato venga contestualmente utilizzata per la pre-estinzione del finanziamento stesso, ottenendo in tal modo la sola quota di contributo a Fondo Perduto.

E.7. Termini e tempi dei pagamenti

I pagamenti verranno effettuati di norma entro 30 giorni dall'accettazione e sottoscrizione dei Contratti di avvio Progetto e Contratti di Fine Progetto e solo ad esito positivo dei controlli in materia di DURC.

In caso di accertata irregolarità sul DURC, in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

F. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI E RENDICONTAZIONE

F.1 Realizzazione del progetto

I Soggetti Beneficiario sono tenuti a realizzare il progetto imprenditoriale secondo le modalità e le caratteristiche approvate in sede di valutazione e definite nel provvedimento di concessione.

Il progetto imprenditoriale si considererà effettivamente realizzato se, nell'unità produttiva indicata nella domanda come sede operativa per la realizzazione del programma di investimento, le spese d'investimento complessive saranno pari almeno al 60% degli importi ammessi ad agevolazione e risulteranno sostenute entro e non oltre 18 mesi (21 mesi in presenza di proroga) dalla data del provvedimento di concessione della agevolazione finanziaria.

Gli investimenti si potranno considerare ultimati quando tutte le prestazioni risulteranno erogate ed i beni saranno stati consegnati, installati e funzionanti oltre che fatturati nell'arco di non oltre 18 mesi (21 mesi in presenza di proroga) dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni e pagati entro e non oltre i due mesi successivi.

Gli investimenti effettuati in difformità dalle suddette condizioni non saranno considerati validi ai fini della rendicontazione.

F.2 Variazioni

Ogni modifica o variazione che abbia impatto diretto o indiretto sul progetto imprenditoriale presentato (in particolare sugli elementi oggetto di valutazione) deve essere comunicata a mezzo PEC al Comune di Milano all'indirizzo plo.banditi@postacert.comune.milano.it utilizzando i modelli predisposti, per opportuna conoscenza o per la sua necessaria approvazione ai fini del corretto avanzamento progettuale.

Le richieste di variazione, per essere ammissibili, devono contenere i motivi della variazione, la descrizione degli elementi variati, l'impatto sul progetto presentato nonché tutto ciò che sia necessario ai fini della valutazione da parte degli uffici preposti.

Verranno ritenute ammissibili solo le modifiche del progetto che non alterino le finalità degli interventi originariamente approvati e purché siano riconducibili alle macro voci di spesa di cui al punto B.4

Se la variazione comporta la modifica della natura e/o funzionalità dei singoli beni e/o servizi originariamente previsti, questa dev'essere preventivamente autorizzata dal Comune di Milano.

Non sarà necessario il rilascio di autorizzazione, ma resta l'obbligo di comunicazione a carico dell'impresa, se trattasi di variazioni relative a singoli beni e/o servizi all'interno della stessa macro voce di spesa.

Variazioni che comportano una diminuzione sul totale dell'investimento progettuale ammesso (risultante dalla graduatoria pubblicata) potranno essere autorizzate solo se non superiori al 40%, pena la revoca della concessione delle agevolazioni.

Se si tratta di variazioni in diminuzione inferiori al 20% del totale ammesso, è sufficiente inviare una comunicazione al Comune di Milano.

Se si tratta di variazione in diminuzione compresa tra il 20% e il 40% del totale ammesso, occorre che la variazione sia preventivamente autorizzata dal Comune di Milano.

Si tenga presente che qualsiasi variazione in diminuzione del totale dell'investimento comporta una riduzione proporzionale del contributo ammissibile, e la eventuale riparametrazione dei totali delle macro voci.

Per eventuali variazioni in aumento del totale dell'investimento, non si richiede la preventiva autorizzazione da parte del Comune di Milano e tali variazioni non comportano, in nessun caso, un aumento dell'agevolazione concessa. Le spese in eccesso sono a totale carico dell'impresa.

Per quanto concerne la variazione della unità locale (sede operativa), sempre all'interno delle vie interessate dal Bando, questa deve essere formalmente e preventivamente richiesta e autorizzata dal Comune di Milano. Tale variazione di sede non è mai ammessa per i progetti che prevedono opere murarie e/o lavori assimilati, se non in presenza di cause documentabili di forza maggiore. In tal caso non saranno riconosciute, ai fini delle agevolazioni, le spese già sostenute per tali tipologie di spesa.

Non è considerata variazione l'acquisto di un bene di diversa marca o da diverso fornitore, purché conforme al progetto di investimenti approvato.

Alla formale richiesta di variazione, il Comune di Milano risponderà entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

F. 3 Variazioni societarie e di carattere generale

È consentito variare la forma societaria, nonché i soci, i legali rappresentanti, i soggetti con poteri di rappresentanza, gli amministratori senza poteri di rappresentanza, previa richiesta preventiva all'Amministrazione Comunale che si pronuncerà entro 30 giorni.

Le variazioni, per essere autorizzate, devono comunque avvenire nel pieno rispetto delle condizioni previste dal presente bando (requisiti di partecipazione, obblighi dei soggetti beneficiari ecc.).

F.4 Vincoli temporali

Per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla data di concessione dell'agevolazione (data di pubblicazione della graduatoria), il beneficiario è tenuto a non alienare, non cedere o distrarre dall'uso produttivo i beni oggetto dell'agevolazione.

È ammessa la loro sostituzione con beni analoghi ed almeno di pari valore, previa comunicazione all'Amministrazione Comunale, in presenza di cause documentabili di forza maggiore.

L'attività economica esercitata nell'unità produttiva localizzata nell'Area di intervento individuata non potrà essere cessata o conclusa entro un periodo inferiore ai tre anni successivi all'erogazione del saldo delle agevolazioni.

L'attività economica non potrà essere rilocalizzata, anche se all'interno delle Aree Ammissibili indicate nel Bando, prima che siano trascorsi tre anni dalla data di liquidazione del saldo dell'agevolazione spettante, salvo preventiva e formale autorizzazione del Comune di Milano.

F.5 Obblighi di pubblicazione e comunicazione

Ai sensi della Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124/2017, modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019, le imprese beneficiarie di contributi erogati da pubbliche amministrazioni e superiori a 10.000,00 euro annui, sono tenute, pena la restituzione, a pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni concernenti le concessioni di contributi/finanziamenti pubblici effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente.

Entro il 30 giugno di ogni anno o nei termini normativi previsti per la redazione del bilancio, le imprese beneficiarie sono tenute altresì, a pubblicare tali somme nella nota integrativa del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato. I soggetti beneficiari che redigono il bilancio ex articolo 2435-bis c.c. (Bilancio in forma abbreviata) e quelli non tenuti a redigere la nota integrativa assolvono al relativo obbligo di pubblicazione, delle stesse informazioni e importi, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza.

F.6 Rendicontazione

Le agevolazioni verranno erogate a fronte della corretta rendicontazione di tutte le spese ammissibili utili per la realizzazione del progetto imprenditoriale. Andranno quindi rendicontate anche le spese relative alla quota di cofinanziamento non coperta dalle agevolazioni.

Tutte le spese, per essere finanziate, devono essere pagate dall'impresa beneficiaria e far riferimento a documenti intestati all'impresa stessa.

Al momento della presentazione della rendicontazione deve risultare che:

- le spese di investimento sono state sostenute nei periodi ritenuti ammissibili (punti B.3 e B.4)
- tutti i corrispondenti beni/servizi acquistati sono stati fatturati, consegnati e installati, risultano funzionanti nonché fisicamente individuabili presso l'unità produttiva interessata dal progetto di investimento.

La data della spesa è quella riportata sul relativo titolo, a prescindere dall'effettivo pagamento.

Ogni pagamento dovrà essere riferito ad un singolo documento di spesa.

Tutti i pagamenti devono comunque essere effettuati entro e non oltre 20 (venti) mesi dalla data del provvedimento di concessione dell'agevolazione. Unicamente in caso di proroga del progetto regolarmente autorizzata dalla Amministrazione comunale, tale termine di pagamento si intende esteso a 23 (ventitrè) mesi.

I beni acquistati mediante le agevolazioni e sostituiti - per obsolescenza tecnologica, usura fisica o rottura - con altri beni nuovi con caratteristiche analoghe o superiori, dovranno essere comunque conservati presso l'unità produttiva individuata. Per i beni smarriti o rubati, si richiede la denuncia alla competente autorità.

A titolo generale, si ricorda che saranno considerate ammissibili ai fini della rendicontazione le spese:

- comprovate da fatture quietanzate o documenti contabili equivalenti;

- rientrare nelle tipologie e rispettare i massimali previsti dal presente Avviso al punto B.4;
- correttamente registrate in contabilità, conformemente alle disposizioni di legge e ai principi contabili;
- transitate su un conto corrente dedicato ed intestato all'impresa beneficiaria ed esclusivamente pagate con assegno bancario, bonifico o ricevute bancarie (Ri.ba.), carte di pagamento (purché a valere sul conto dedicato) in modo da consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Tali modalità di pagamento saranno le uniche ammesse; in nessun caso saranno considerati validi pagamenti effettuati in contanti e/o con assegni circolari.

Dai titoli di spesa (fatture o contratti) dovranno risultare chiaramente:

- i beni o servizi oggetto della spesa con il relativo costo unitario;
- i dati identificativi del soggetto che emette la fattura;
- i dati identificativi del soggetto che riceve la fattura;
- la data di emissione della fattura;
- la data di scadenza di pagamento della fattura;
- l'oggetto della prestazione fornita con indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) che verrà comunicato alla data del Contratto di Avvio del Progetto;
- l'importo della fattura al netto d'Iva ed oneri vari;
- l'importo dell'IVA e degli eventuali oneri aggiuntivi;
- l'importo totale della fattura con IVA.

In caso di fatture emesse prima della comunicazione del CUP da parte del Comune di Milano, sarà necessario effettuare una copia cartacea su cui apporre manualmente il CUP e le altre informazioni previste. Tale fattura dovrà essere allegata, in fase di rendicontazione, unitamente a una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000, nella quale attestare che non è stato possibile a tempo debito procedere all'apposizione del CUP nell'oggetto del documento di spesa.

Successivamente al completamento delle spese, i beneficiari entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione del progetto sono tenuti a presentare i documenti di spesa quietanzati, unitamente alla rendicontazione tecnico-amministrativa.

La rendicontazione tecnico - amministrativa è composta dalla seguente documentazione:

- a) relazione tecnica finale sulla realizzazione del progetto di investimento, che attesti la rispondenza del progetto di investimento effettuato rispetto a quanto dichiarato nella domanda di ammissione alla agevolazione, firmata dal legale rappresentante, avente il contenuto e gli effetti dell'auto dichiarazione resa ai sensi del DPR445/2000;
- b) ultimo bilancio approvato, oppure situazione contabile aggiornata alla data di presentazione della documentazione di spesa, se i termini di presentazione del bilancio non sono ancora scaduti, in cui siano stati iscritti gli investimenti agevolati;
- c) ultima dichiarazione fiscale, presentata per le imprese esonerate dalla contabilità ordinaria e/o non tenute alla redazione del bilancio;

- d) elenco delle spese di investimento sostenute divise per macro voce, come da prospetto che sarà fornito dall'Amministrazione Comunale e/o organizzazioni delegate;
- e) documentazione giustificativa delle spese ammesse ad agevolazione finanziaria (fatture o altro documento valido fiscalmente) con prova dell'avvenuto pagamento tramite ricevuta ed estratti conto della banca con evidenziati i movimenti relativi alle suddette operazioni di pagamento;
- f) auto dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 che certifichi l'autenticità e la conformità dei documenti consegnati rispetto a quelli originali;
- g) copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'impresa;
- h) documentazione fotografica dello stato dei luoghi a progetto ultimato.

Le agevolazioni, rispetto a quanto indicato nell'atto di approvazione della graduatoria, possono subire variazioni in riduzione qualora:

- a seguito della rendicontazione del progetto, si verifichino minori spese rispetto a quelle ammesse in sede di valutazione del progetto;
- non vengano rispettati a consuntivo i limiti percentuali massimi per singola macro voce di spesa (punto B.4) sul totale delle spese sostenute e correttamente rendicontate.

G DISPOSIZIONI FINALI

G.1 Obblighi dei Soggetti Beneficiari

In caso di accettazione del contributo, i Soggetti Beneficiari si impegnano a:

- attuare i progetti nei tempi e nei modi indicati nelle proposte approvate e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'Avviso e dalla normativa vigente;
- procedere all'invio delle comunicazioni e dei dati richiesti nel bando, e svolgere tutti gli adempimenti amministrativi e finanziari connessi alla corretta realizzazione dei progetti;
- raccogliere, organizzare e archiviare tutte le informazioni e la documentazione relativa alla realizzazione dei progetti ai fini della rendicontazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti dagli organi competenti, conservare tutti i documenti sia di natura amministrativa (es. lettere di incarico, contratti etc), sia di natura contabile (es. fatture, bonifici, estratti conto) nei tempi e con le modalità previsti dal presente Avviso e dalla vigente normativa dell'Unione Europea e nazionale;
- presentare le rendicontazioni e le richieste di liquidazione del contributo pubblico nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dall'Avviso e delle ulteriori indicazioni fornite al punto F.6 per la rendicontazione, e ricevere i contributi nei limiti dell'importo assegnato;
- segnalare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali modifiche anagrafiche (es. mutamento di denominazione sociale o di ragione sociale) dei Soggetti Beneficiari stessi, intervenute successivamente alla presentazione delle Domande;

- restituire al Comune di Milano le eventuali somme indebitamente percepite qualora, a seguito delle attività di verifica e controllo, si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di spesa;
- non alienare, cedere o distrarre i beni oggetto dell'agevolazione nei cinque anni successivi alla concessione dei contributi come previsto dall'articolo 9 del Decreto legislativo n. 123 del 31.03.1998;
- non cessare o rilocalizzare la sede per i tre anni successivi all'erogazione del saldo, mantenerne la proprietà e non apportare modifiche essenziali all'attività che ne compromettano gli obiettivi.

G.2 Ispezioni e controlli

I funzionari comunali preposti e/o eventuali soggetti terzi delegati potranno effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolare realizzazione dei progetti approvati.

Oltre al controllo sui documenti presentati in fase di rendicontazione, il Comune effettuerà controlli in loco e sopralluoghi presso i Soggetti Beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dall'Avviso, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni fornite, con particolare riferimento agli originali dei documenti contabili prodotti e, in generale, alle condizioni per la fruizione e il mantenimento del finanziamento.

Nel caso in cui i Soggetti Beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco, o non producano le informazioni e i documenti richiesti in sede di verifica nei termini/modi indicati, si potrà procedere alla revoca del contributo concesso.

Qualora si riscontrino irregolarità in relazione ai progetti realizzati, alle spese sostenute o alle dichiarazioni rese, il Comune di Milano deciderà in merito alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme indebitamente percepite.

G.3 Rinunce alle agevolazioni

In caso di rinuncia all'agevolazione concessa, i Soggetti Beneficiari saranno tenuti a darne comunicazione, con indicazione delle motivazioni, tramite PEC all'indirizzo plo.banditi@postacert.comune.milano.it

In caso di rinuncia successiva all'erogazione del contributo, i Soggetti Beneficiari saranno tenuti alla restituzione delle somme precedentemente percepite con le modalità e i tempi indicati nel provvedimento del Comune di Milano.

G.4 Revoca delle agevolazioni

Il Comune di Milano può procedere alla revoca delle agevolazioni finanziarie nel caso in cui ricorrano una o più delle seguenti ipotesi:

- insussistenza, originaria o sopravvenuta, dei requisiti di accesso previsti dal bando e/o da norme generali e settoriali;
- presentazione di dichiarazioni, documenti o comunicazioni al Comune di Milano risultati non veritieri;
- mancata presentazione della Dichiarazione di Accettazione entro 15 giorni dalla data di invio della comunicazione di ammissione alle agevolazioni;
- realizzazione del progetto di investimento nei tempi previsti per il completamento, in misura inferiore al 60% dell'importo ammesso ad agevolazione;

- realizzazione degli interventi in luogo diverso dalla sede operativa dell'impresa identificabile da visura camerale ed indicata quale unità locale (sede operativa) oggetto dell'investimento;
- inosservanza dell'obbligo di non alienazione, cessione o distrazione dei beni oggetto dell'agevolazione nel periodo di cinque anni successivi alla data di concessione dell'agevolazione;
- inosservanza del divieto di cessione o chiusura dell'attività economica esercitata in maniera continuativa nell'unità locale (sede operativa) dalla data di concessione dell'agevolazione e fino ai tre anni successivi all'erogazione del saldo delle agevolazioni;
- rilocalizzazione, sempre all'interno delle vie ammissibili dal Bando, dell'attività economica esercitata nell'unità produttiva prima che siano trascorsi tre anni dalla data di liquidazione del saldo dell'agevolazione spettante, senza preventiva e formale autorizzazione del Comune di Milano;
- fallimento dell'impresa beneficiaria ovvero apertura nei confronti della medesima di altra procedura concorsuale con finalità liquidatoria;
- mancata presentazione della rendicontazione tecnico-amministrativa entro il termine previsto di 60 giorni dalla data di conclusione del progetto;
- modifiche al progetto di investimento finanziato non preventivamente comunicate ed autorizzate dal Comune di Milano;
- manifesta impossibilità da parte del Comune o di suoi incaricati di procedere a ispezioni presso la sede e/o verificare l'effettiva realizzazione del progetto agevolato e/o accertare la veridicità e congruità dei documenti giustificativi presentate in fase di rendicontazione;
- mancata rimozione degli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito eventualmente detenuti alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario, ovvero in presenza di nuove installazioni nei successivi tre anni dall'erogazione del contributo;
- mancato rispetto degli accordi relativi alla restituzione del finanziamento concesso;
- mancata osservazione degli obblighi previsti dal DM 267/04 o dal provvedimento di concessione.

Il procedimento di revoca della concessione delle agevolazioni finanziarie del Comune di Milano si concluderà entro il termine di 150 giorni.

In caso di revoca, le somme da restituire da parte dell'impresa saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base degli indici ISTAT dei prezzi al consumo delle figlie di operai e impiegati dal momento dell'erogazione al momento della restituzione.

G.5 Monitoraggio dei risultati

Per un periodo di anni 5 (anni) dopo la conclusione del progetto finanziato, i Soggetti Beneficiari sono tenuti a partecipare alle rilevazioni disposte dal Comune di Milano e/ dalla Camera di Commercio allo scopo di monitorare i risultati e l'impatto economico e sociale del presente bando, in particolare comunicando annualmente informazioni relative a:

- permanenza in attività dell'impresa finanziata;
- fatturato;
- numero di occupati.

Oltre a ciò, I Soggetti Beneficiari si impegnano a rendere disponibili, per lo stesso periodo, eventuali altre informazioni che dovessero essere richieste, nonché a partecipare a rilevazioni ad hoc o iniziative di

valutazione a scopo conoscitivo e scientifico o di comunicazione promosse dal Comune di Milano e dalla Camera di Commercio anche attraverso soggetti terzi incaricati.

G.6 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è Filomena Dragonetti – P.O. Responsabile dell'Unità Economia Sociale nell'ambito della Direzione di Progetto Innovazione Economica e Sostegno all'Impresa - Direzione Economia Urbana e Lavoro del Comune di Milano. Email: Plo.servimprese@comune.milano.it

G.7 Trattamento dati personali

I dati conferiti in occasione della partecipazione al bando Prossima Impresa 2021 e successivamente gestiti nel corso dello svolgimento dell'attività istruttoria ed amministrativa, saranno trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679 e della normativa nazionale in materia, nonché solo per il perseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti, come indicato alla "Informativa sul trattamento dei dati personali", di cui Allegato II del presente bando. Contitolari del trattamento dati sono, ciascuno per le attività di propria competenza, il Comune di Milano e la Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, che definiscono il relativo rapporto con separato accordo ai sensi dell'art. 26 del Regolamento UE 2016/679. Eventuali trattamenti che perseguano ulteriori e diverse finalità saranno oggetto di specifico consenso.

G.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso è pubblicato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 n. 33, sul portale istituzionale del Comune di Milano (www.comune.milano.it), nella sezione "Bandi e Avvisi di gara" e sul sito della Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi (www.milomb.camcom.it).

Con le medesime modalità il Comune di Milano, ove necessario e nel rispetto di un congruo termine di preavviso, potrà procedere ad eventuali rettifiche di singole disposizioni dell'Avviso e/o degli Allegati. Eventuali chiarimenti che non alterino il contenuto sostanziale dell'Avviso e dei suoi Allegati potranno essere oggetto di apposite FAQ, pubblicate sul predetto sito.

Informazioni relative all'Avviso possono essere richieste all'indirizzo: prossimaimpresa@mi.camcom.it

G.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, dell'Avviso e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate dal Comune di Milano. Tale diritto può essere esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda scritta via PEC agli uffici competenti: plo.banditi@postacert.comune.milano.it

L'istanza di accesso deve indicare gli estremi del documento oggetto della richiesta, specificare e comprovare l'interesse connesso all'oggetto della richiesta; alla richiesta deve essere allegata copia di un documento di riconoscimento del soggetto sottoscrittore.

La consultazione dei documenti è gratuita. In caso di richiesta di copia su supporto materiale dei documenti richiesti, il richiedente provvede a versare l'importo dei costi di riproduzione quantificati dall'ufficio competente.

In caso di individuazione di soggetti controinteressati, di cui all'art. 22, comma 1, lettera c), della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, il Comune di Milano provvede a dare comunicazione agli stessi.

G.10 Controversie

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alla normativa di cui al punto "Definizioni e Riferimenti Normativi" fermo restando che si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali e comunali vigenti, nonché le disposizioni di riferimento settoriali.

Per eventuali controversie relative al presente Avviso è competente il Foro di Milano.

DEFINIZIONI E RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Definizioni

Ai fini del presente Avviso si forniscono le seguenti definizioni:

Agevolazione/contributo: le risorse finanziarie, di natura pubblica, concesse a titolo di prestito a tasso agevolato e contributo a fondo perduto ai Soggetti Beneficiari ai sensi del presente Avviso per la realizzazione delle attività da questo proposte ed erogate in successive tranches a titolo di anticipazione e/o saldo;

Avvio del progetto: data di pubblicazione della Determinazione di concessione del contributo;

Conclusione del progetto: data di ultimazione delle attività progettuali ed emissione dell'ultima fattura, da prevedersi dopo 18 (diciotto) mesi dall'avvio come sopra indicato, con possibile proroga di 3 (tre) mesi nel caso si verificano ritardi nella realizzazione del progetto per cause non prevedibili e non imputabili all'imprenditore;

Destinatari: le micro e piccole imprese, incluse le imprese sociali iscritte nell'apposita sezione del Registro delle imprese ai sensi del D.lgs. 112/2017, rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I art.2 del Regolamento (UE) n. 651/2014: *"All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR. 3. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro;*

Regolamento de minimis: Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis". Ai sensi di detto Regolamento, in particolare, tale regime prevede che:

- (art. 3 c. 2) l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto de minimis o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione.

Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa. Qualora la concessione di nuovi aiuti de minimis comporti il superamento dei massimali, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente regolamento.

Il periodo di tre anni da prendere in considerazione deve essere valutato su base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti.

In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti de minimis a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti de minimis precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti de minimis concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti de minimis concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti de minimis. Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto de minimis è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

- (art. 2 c. 2) per "impresa unica" s'intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
 - a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
 - c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
 - d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;
 - e) imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese.
- (art. 5 - Cumulo) gli aiuti de minimis concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis a condizione che non superino il massimale pertinente. Gli aiuti de minimis non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili (riconosciuti per le stesse tipologie e voci di spesa) se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione;
 - (art. 6 - Controllo) è richiesta all'impresa unica, prima di concedere l'aiuto, una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto a norma del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso. Le dichiarazioni relative ai requisiti richiesti per l'applicazione corretta del Regolamento de minimis saranno oggetto di specifico vaglio in fase istruttoria nonché di eventuale controllo successivo;

Formulario di Progetto: documento allegato alla domanda di ammissione che presenta dettagliatamente i contenuti del progetto ai fini dell'istruttoria di ammissibilità tecnica della domanda;

Sede legale: la sede legale (o sede principale, o sede sociale per le società) di una persona giuridica è di regola il luogo in cui dall'atto costitutivo essa risulta avere il centro amministrativo dei propri affari: in genere identifica il luogo in cui si trova l'organizzazione amministrativa dell'impresa;

Sede operativa: uno dei luoghi dove viene effettivamente svolta l'attività imprenditoriale. Può coincidere con la Sede legale, e deve essere regolarmente comunicata alla Camera di Commercio;

Soggetti Beneficiari: imprese a cui vengono concesse le agevolazioni a valere sul presente Avviso;

Spesa effettivamente sostenuta: la spesa sostenuta e giustificata da fattura o documento contabile equivalente emesso nei confronti dei Soggetti Beneficiari che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte dei Soggetti Beneficiari;

Unità locale: impianti operativi o amministrativi e gestionali (es. laboratorio, officina, stabilimento, magazzino, deposito, ufficio, negozio, filiale, agenzia, eccetera) ubicati in luoghi diversi da quello della sede legale, nei quali si esercitano stabilmente una o più attività specifiche tra quelle dell'impresa. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale.

2. Riferimenti normativi

- Deliberazione di Giunta Comunale. n. 878 del 23/07/2021, ha approvato le linee di indirizzo per il Bando Prossima Impresa 20221 per la concessione di agevolazioni economiche alle imprese;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 977 del 07/09/2019 - Protocollo d'Intesa tra il Comune di Milano e la Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi (prorogato in validità, con Determinazione dirigenziale della Direzione economia Urbana e Lavoro n. 4686 del 17/06/2021, sino al 30 giugno 2023) per promuovere iniziative di supporto

allo sviluppo economico, con particolare attenzione anche ai temi della sostenibilità ambientale e sociale, da realizzarsi a favore delle imprese e startup del tessuto economico milanese;

- Il presente bando rientra nelle azioni ex art. 14 legge 266/97 e D.M. 267/04;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 - Definizione di Micro e Piccole Imprese – “All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR”.
- Decreto Legislativo n. 112/2017 - Definizione di impresa sociale – “tutti gli enti privati che esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività”. Non possono acquisire la qualifica di impresa sociale le società costituite da un unico socio persona fisica, le amministrazioni pubbliche (incluse le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni e gli enti locali e loro consorzi e associazioni, tutti gli enti pubblici non economici, nazionali regionali locali), e gli enti i cui atti costitutivi limitino, anche indirettamente, l'erogazione dei beni e dei servizi in favore dei soli soci o associati. Agli enti religiosi civilmente riconosciuti le norme del Decreto 112/2017 si applicano a particolari condizioni. Le cooperative sociali e i loro consorzi acquisiscono di diritto la qualifica di imprese sociali. Ad esse le disposizioni del Decreto 112/2017 si applicano nel rispetto della normativa specifica delle cooperative ed in quanto compatibili”
- Regolamento (UE) n. 1407 / 2013 - Le agevolazioni concesse dal presente bando sono erogate in conformità al regime comunitario *de minimis*, secondo il quale le imprese possono ricevere Aiuti di Stato per un importo massimo non superiore a € 200.000,00 in tre anni consecutivi;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 e Regolamento (UE) n. 1301/2013 - Settori esclusi;
- Regolamento (UE) n. 2016/679 – regolamento generale sulla protezione dei dati.